UNIONE VALDERA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE

PIANO STRALCIO RISCHIO NEVE

Dicembre 2012

Unione Valdera
Servizio Protezione Civile e Ambiente

Dirigente Area Servizi Tecnici
Arch. Massimo Parrini
Responsabile del Servizio Protezione Civile
Dott. Geol. Andrea Sodi
Collaboratori
Geom. Claudio Niccolai
Dott. Geol. Silvia Lorenzoni

Hanno contribuito i referenti comunali di protezione civile dei comuni dell'Unione
Cecchi Marco
Andreotti Roberto
Montanelli Giancarlo
Riccardo Turchi
Saleppichi Massimo
Tamberi Alessandro
Bacci Massimiliano
Falchi Fabrizio
Doveri Franco
Giusti Luciano
Granchi Marcello
Ceccanti Daniele
Giannelli Massimo
Ponticelli Michele
Zaccagnini Alessandro

Sommario

PREMESSA 5
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....7
2. SCENARI DI RIFERIMENTO.....10
3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....16
4. VIABILITA' E TRASPORTI.....20
5. SERVIZI ESSENZIALI.....27
6. ASSISTENZA E SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE.....32
8. FASI DI ALLERTAMENTO E FASI OPERATIVE.....39

Allegati fuori testo

Allegato 1a): Principali norme di auto protezione in caso di neve e gelo
Allegato 1b) e 1c): Principali contenuti comunicati informazione alla popolazione
Allegato 2: Risorse tecniche dei comuni
Allegato 3: Strutture ricettive e di emergenza per comune
Allegato 4: Volontariato
Allegato 5: Elenco residenti
Allegato 6: Gestione scuole in caso di neve
Allegato 7: Elenco scuole completo
Allegato 8: Elenco RSA, strutture USL e Guardie mediche
Allegato 9: Servizi di trasporto e refezione scolastica gestiti dall'Unione Valdera
Allegato 10: Elenco Ordinanze
Allegato 11: Schema delle Chilometriche SGC FI-PI-LI

Tavole fuori testo

TAVOLA 1: Carta della viabilità

TAVOLA 2: Carta delle risorse

Appendice

Allegati cartografici e tecnici delle attività di spalamento meccanico e manuale dei comuni da pubblicare per informazione alla popolazione.

Rubrica telefonica

PREMESSA

Il territorio della Valdera in questi ultimi anni è stato interessato da eventi neve e gelo significativi che hanno visto come evento principale quello del 17 dicembre 2010, che per intensità e diffusione è stato tale da definirlo come evento di Protezione Civile. In seguito a tale evento la Giunta dell'Unione Valdera con Delibera Numero 08 del 04.02.2011 ha incaricato il Servizio Protezione Civile dell'Unione Valdera di realizzare un piano stralcio di protezione civile per il rischio neve e gelo unico per tutti i comuni associati in ottemperanza con le direttive regionali in materia di gestioni associate.

La neve e il ghiaccio sono fenomeni sporadicamente ricorrenti nella stagione invernale sul nostro territorio generalmente con basso impatto sulla vita dei cittadini. In tale contesto è competenza degli enti proprietari o gestori delle infrastrutture di trasporto garantire la fruizione in sicurezza delle vie di comunicazione, è altresì competenza degli enti gestori dei servizi essenziali garantirli anche in caso di nevicate e gelate.

Quando i fenomeni, attesi o in corso, per estensione, impatto o durata dell'evento possono pregiudicare significativamente la transitabilità delle strade con il conseguente potenziale isolamento di centri abitati e strutture strategiche o vulnerabili, interrompendo l'erogazione di servizi essenziali, comportando interventi di assistenza alla popolazione, è necessario un intervento non ordinario con la partecipazione integrata di enti e impiego di risorse straordinarie che definiremo evento di protezione civile.

In assenza di una pianificazione provinciale e di linee guida regionali nella materia specifica ci si è ispirati alle indicazioni operative emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, con Circolare n. 94335, del 14 dicembre 2010 finalizzate a garantire la necessaria efficienza delle strutture e impedire o mitigare gli eventuali danni e disagi per la popolazione.

Metodologicamente si è proceduto con una serie di incontri con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'evento del dicembre 2010 chiedendo se e come l'esperienza acquisita in tale occasione abbia avuto una ricaduta nel miglioramento dei servizi e delle attività di competenza. Sono stati incontrati prima di tutto i servizi tecnici e le polizie municipali dei comuni associati da cui è scaturito un fenomeno virtuoso di confronto e di trasferimento delle esperienze e delle attitudini dei vari tecnici permettendo in questi mesi a molti comuni di potenziare la propria organizzazione e le proprie attrezzature. Quindi si è provveduto ad incontrare tutti i fornitori di servizi essenziali per conoscere le azioni che ognuno mette in atto in caso di evento e per creare un sistema di collegamento con le varie componenti del sistema di Protezione Civile locale in modo da avere un coordinamento delle attività e un costante flusso informativo prima e durante l'evento. L'analisi degli eventi storici e recenti nonché l'integrazione con il quadro conoscitivo derivante dai piani intercomunali vigenti, ha permesso di completare il quadro su cui basare le azioni da intraprendere

per fronteggiare e prevenire eventuali fenomeni.

Il presente Piano ha seguito l'iter approvatorio previsto dalla norma regionale con passaggi e relative osservazioni da parte della provincia e della regione.

Il presente elaborato riassume quindi le attività per prevenire e fronteggiare i disagi provocati da neve o gelo nonché le indicazioni per potenziare eventualmente le capacità di risposta autonoma dei soggetti, a vario titolo competenti, in termini di fornitura di servizi essenziali e le misure di assistenza e informazione alla popolazione, rappresentando lo strumento conoscitivo, informativo ed operativo che i Sindaci hanno per garantire ai propri cittadini la sicurezza, i servizi essenziali, l'informazione e se necessario il soccorso e l'assistenza.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio dell'Unione Valdera si colloca all'interno del Bacino Idrografico dell'Arno, sottobacino Valdarno Inferiore e comprende il territorio di 15 Comuni sviluppandosi per complessivi 606,97 Km^2.

Il territorio può essere suddiviso in due zone morfologicamente distinte, una pianeggiante ed una collinare con quote che variano da un minimo di 4,5m s.l.m ad un massimo di 675m s.l.m del Monte Vitalba nel Comune di Chianni.

La porzione pianeggiante, che occupa principalmente i comuni di Bientina, Calcinaia, Pontedera, Ponsacco e Capannoli, la porzione settentrionale dei Comuni di Crespina, Fauglia, Lari,Terricciola ed in minima parte quelle nord orientali di Lorenzana, Casciana Terme ha un'estensione di circa 305 Km^2.

1.1 Popolazione

La popolazione dei 15 comuni dell'Unione al gennaio 2010 ammontava a circa 107.000 abitanti (dati ISTAT), nell'allegato 5 è stata riportata la distribuzione della popolazione suddivisa per comune e centro abitato anche correlata alla quota in metri sul livello del mare.

Ai fini pratici del piano neve preme rilevare come la maggior parte della popolazione risiede in pianura o comunque a quote inferiori a 100 m slm, mentre a quote superiori si possono individuare le seguenti fasce con relativa suddivisione tra anziani (<70 anni) e bambini (<14 anni).

QUOTA	TOT	>70anni	<14anni
100 - 200	15.658	2351	1603
>200	5371	986	637

Gli abitanti posti nella fascia maggiore di 200 m sono residenti nei comuni di Lari, Lajatico, Palaia, Casciana T., Chianni e Peccioli.

Degli abitanti residenti sopra quota 200 m slm, circa 486, di cui 71 anziani e 52 bambini risultano residenti a quota maggiore di 300 m slm tutti nel comune di Chianni ovvero circa 1/3 della popolazione comunale.

1.2 Rete viaria

La rete viaria della Valdera è costituita da:

- **Strada di grande Comunicazione FI-PI-LI** costituisce l'asse di attraversamento principale Est Ovest gestito dall'ATI Global Service con la presenza di tre uscite Lavoria, Ponsacco e Pontedera e la presenza di alcune aree di servizio.

- **SRT 67 Tosco romagnola** tratto di strada Regionale di competenza ANAS nel comune di Calcinaia; il tratto inerente il Comune di Pontedera è passato in gestione al comune stesso.

- **Viabilità provinciale** costituisce la rete di che collega tutti i comuni e i principali centri abitati suddivisa in zone come da organizzazione provinciale:

Zona distretto	Strade provinciali
zona A (Zona Pisana) Distretto A2	Sp. n. 12 Delle Colline per Livorno di Km. 16,270 Sp. n. 13 Del Commercio dal Km. 0,00 al Km. 1,515 Sp. n. 31 Cucigliana - Lorenzana dal Km. 0,00 al Km. 14,500.
zona B (Zona del Cuoio) Distretto B1	Sp. n. 1 Della Botte Km. 2,000 Sp. n. 3 Bientina – Altopascio Km. 11,500 Sp. n. 4 Di Orentano Km. 5,060 Sp. n. 25 Vicopisano – Santa Maria a Monte Sp. n. 26 Di S. Pietro Belvedere dal Km. 6,100 al Km. 9,200 Sp. n. 64 Della Fila dal Km. 4,050 al km. 7,740 Srt 439 Sarzanese Valdera dal Km. 46,800 al Km. 63,700 e dal Km. 65,500 al Km. 70,300.
zona B (Zona del Cuoio) Distretto B2	Sp. n. 36 Palaiese Km. 19,050
zona C (Zona delle Colline) – Distretto C1	Sp. n. 11 Delle Colline per Legoli dal Km. 11,950 al km. 25,320 Sp. n. 13 Del Commercio dal Km. 1,515 al Km. 19,350 Sp. n. 21 Del Piano della Tora Km. 8,936 Sp. n. 26 Di S. Pietro Belvedere dal Km. 0,000 al Km. 6,100 Sp. n. 31 Cucigliana – Lorenzana dal Km. 14,500 al Km. 20,530 Sp. n. 35 Delle Colline di Lari dal km. 0,000 al km. 12,100 Sp. n. 41 Di Peccioli Km. 5,200 Sp. n. 42 Di Terricciola Km. 9,450 Sp. n. 46 Perignano – Lari – Casciana A. Km. 9,000 Sp. n. 48 Del Monte Vaso dal km. 0,000 al km. 13,700 Sp. n. 63 Collemontanino Km. 6,600 Sp. n. 64 Della Fila dal Km. 0,000 al Km. 4,050 Srt. n. 439 Sarzanese Valdera dal Km. 70,300 al km. 80,100.
zona C (Zona delle	Sp. n. 14 Di Miemo Km. 25,340 Sp. n. 45 Di Lajatico Km. 15,275 Sp. n. 55 Del Pian del Pruno Km. 27,500

Colline) Distretto C2	Srt 439 – dir Sarzanese Valdera dal km. 0,000 al km. 7,000 Srt 439 Sarzanese Valdera dal km. 80,100 al km. 95,100.

- **Rete di viabilità comunale**, di competenza dei singoli comuni, che crea il collegamento capillare di tutti i centri abitati anche quelli minori, che costituisce la maggior parte della rete viaria stessa. Si stima un totale di circa 1500 km di viabilità comunale, si tenga conto che tale numero è riferito al totale della viabilità di proprietà comunale comprese strade sterrate e strade non necessariamente interessate a spalamento in quanto non di collegamento primario con abitazioni o servizi.

Comune	stima lunghezza (Km)
Bientina	56
Calcinaia	104
Capannoli	60
Casciana terme	51
Chianni	48
Crespina	108
Fauglia	93
Lajatico	30
Lari	210
Lorenzana	39
Palaia	101
Peccioli	123
Ponsacco	112
Pontedera	276
Terricciola	115

2. SCENARI DI RIFERIMENTO

La neve in Valdera è un fenomeno tipicamente invernale (dopo il 20 novembre) e solo eccezionalmente si verifica in tardo autunno o ad inizio primavera (entro il 20 aprile). La frequenza storica degli eventi nevosi significativi generalmente si concentra nei mesi di:

gennaio
(1905,1919,1929,1940,1947,1954, 1959, 1963, 1968, 1971,1976,1979,1985,1991,2012)
dicembre (1967,1973, 1995, 2001, 2005, 2009, 2010,2011)
febbraio (1929, 1952, 1954, 1956, 1963, 1991)
più raramente di marzo o novembre.

Per definire quali possono essere le tipologie di nevicata che la storia climatica della zona riporta occorre analizzare le seguenti variabili:

1. la quota limite di attecchimento
2. lo spessore cumulato
3. il tempo di permanenza al suolo
4. recrudescenza del fenomeno
5. la dinamica delle fasi della precipitazione

Sulla base dei dati statistici nelle varie fasce altimetriche del territorio si possono verificare di norma annualmente (quindi esclusi gli eventi eccezionali) fenomeni nevosi con la seguente frequenza e permanenza:

Fascia altimetrica	**Frequenza n. episodi con attecchimento per stagione**	**Permanenza**
pianura	Basse (0 - 1)	Giornaliera
bassa collina (fino a 300 m slm)	Basse (0 - 3)	1 – 3 gg
alta collina (oltre i 300 m)	Media (3-5)	> 3gg

Lo spessore cumulato raramente (vale per tutte le quote) supera i 25-30 cm ad episodio, anche se si annoverano casi con picchi di 60-70 cm (1995 dicembre).

Gli episodi di recrudescenza del fenomeno, intendendo la nevicata sopra un manto già al suolo sono rari in pianura e più frequenti in collina con generalmente 0-2 casi annui.

Relativamente alle dinamiche della precipitazione si ha generalmente in pianura e comunque sotto i 2-300 m slm l'inizio del fenomeno nevoso con precipitazione secca ed asciutta, spesso con una prima transizione che vede lo sfumare da pioggia a pioggia mista fin poi alla nevicata asciutta.
Oltre i 2-300m invece la partenza della precipitazione avviene di solito con neve asciutta.

Relativamente a fenomeni di gelo significativo ovvero Temperature minime inferiori ai -10°C presenta una frequenza di accadimento abbastanza rara (c.a. 1 giorno ogni 2-5 anni) e interessano più frequentemente le quote maggiori. Valori termici così bassi si riscontrano nelle eccezionali ondate di "burian" o, talvolta, sulle zone di pianura soggette a forte irraggiamento. Hanno fatto storia i -30°C raggiunti nel gennaio 1985.
Mentre giornate di ghiaccio in pianura, ovvero le temperature massime e minime si mantengono costantemente sotto lo zero per l'intera giornata, hanno anch'esse una media frequenza di accadimento (1 giorno ogni 2-3 anni).
Legato sempre a fenomeni di bassa temperatura ma generalmente no a fenomeni nevosi sono gli episodi non frequenti (1 giorno ogni 2-5 anni) Gelicidio o vetro ghiaccio che avvengono per il repentino innalzamento delle temperature in quota per l'ingresso di correnti miti occidentali genera precipitazioni piovose che gelano a contatto con il suolo per la temporanea persistenza di un cuscino freddo nei bassi strati.
Si ricordano anche fenomeni di blizzard, tramontana forte e neve, con poco attecchimento e basse temperature come il 13/12/2001.

Negli anni più recenti si ricordano i seguenti eventi nevosi significativi:

2005 vari episodi febbraio e dicembre,
2006 3 marzo e 26-27 gennaio,
2009 17-20 dicembre,
2010 3 gennaio, 9 marzo, 17 dicembre,

Sicuramente gli eventi da ricordare sono quelli degli anni eccezionali del 1929, 1956 e del 1985 sia per precipitazioni che per basse temperature, n alcuni casi il freddo è arrivato a ghiacciare la superficie dell'Arno (1905, 1929 e 1985).
Tuttavia i due episodi estremi più recenti, che possono considerare come scenari di riferimento, in quanto maggiore e più precisa la conoscenza dei fenomeni e degli effetti, sono l'evento del 17/12/2010 che ha consistito in una nevicata in giorno di lavoro, non seguita da periodo di basse temperature, quindi criticità di 48/72 ore e l'evento del 1985 in cui ci fu invece permanenza di bas-

se temperature e quindi neve e ghiaccio per vari giorni consecutivi. Sono due casi emblematici dalle caratteristiche di eccezionalità e rilevanza.

EVENTO gennaio 1985	**EVENTO 17 dicembre 2010**
Non una sola nevicata ma almeno 3 fasi nevose distinte	Una sola nevicata
Interessate indistintamente tutte le quote altimetriche	Interessate indistintamente tutte le quote altimetriche
Spessore accumulato medio come somma dei diversi episodi attorno ai 35-45 cm.	Spessore accumulato medio 17 cm medi con maggiori accumuli sulla parte nord della Valdera, non soggetta all'ultima fase di pioggia congelantesi.
Nevicate sempre asciutte e secche sebbene, durante la prima precipitazione del 4 gennaio, vi fu un incipit in neve tonda con temperatura positiva	Precipitazione interamente caduta con temperature negative. -3°C medi alla partenza, -1°C medi a termine dei fenomeni.
Durante il periodo 4-12 gennaio intense gelate per effetto albedo, registrati lungo il basso corso dell'era alle porte di Pondedera -17°C.	Gelata a seguire con minime di -5°C subito in ripresa nei giorni successivi.
Presenza di almeno 3-4 giorni di ghiaccio, ovvero con temperature massime inferiori allo zero.	Un solo giorno di ghiaccio, quello relativo alla nevicata.
Precipitazioni sovente “leggere” per scarso apporto di umidità.	Precipitazione corposa per elevato carico di umidità.

Dall'analisi di questi due eventi storici si evidenziano le seguenti principali criticità:

EVENTO 1985	**EVENTO 2010**
• crisi della viabilità su tutto il territorio • interruzione anche prolungata dei servizi acquedotto, energia elettrica, gas e telecomunicazioni • difficoltà di rifornimento agli esercizi commerciali • locali situazioni di isolamento di frazioni e case sparse in collina • scuole chiuse fino ad una settimana	• blocco traffico e crisi della viabilità su tutto il territorio per circa 48 ore • blocco automobilisti su SGC con necessità di assistenza • difficoltà per mezzi di soccorso per blocchi viabilità • blocco dei trasporti pubblici (bus, treno) per 24 ore con necessità di assistenza ai viaggiatori • difficoltà nella gestione delle scuole • alcune zone interessate da black out • ampie zone con rete gsm congestionata nelle ore di massima criticità
L'evento sebbene importante si formò con una certa progressività che permise un miglior adattamento alle condizioni di criticità, soprattutto nelle zone rurali ci fu una migliore risposta per una maggior attitudine alla risoluzione dei problemi. Da segnalare anche la minor dipendenza da parte dei servizi di rete (specialmente energia elettrica e gas) del territorio.	L'evento nonostante l'emissione di avviso di criticità non fu considerato in maniera adeguata e per le caratteristiche di intensità, velocità di attecchimento e per l'orario di accadimento ha causato un parossismo di criticità diffuse e concatenate. Inoltre la minor adattabilità della popolazione, la maggior dipendenza dai trasporti, nonché comportamenti scorretti di alcuni automobilisti e trasportatori hanno amplificato gli effetti sociali della nevicata.

Nel Sistema regionale di allertamento definito dalla DGRT611/06 vengono stabilite le grandezze di riferimento per neve e ghiaccio e relative criticità secondo le seguenti tabelle:

Intensità dei fenomeni:

fenomeno	Intensità	effetti
Neve (precipitazione in cm/24h)	Poco abbondante Abbondante Molto abbondante	< 5 5 – 20 > 20
<u>Ghiaccio</u> *(formazione su viabilità a quota < 600 m s.l.m.)*	Locale Diffuso Diffuso e persistente	Possibilità di locale formazione di ghiaccio Possibilità di diffusa formazione di ghiaccio Diffusa formazione di ghiaccio, persistente in pianura

Criticità dei fenomeni:

Criticità	per Neve	per Ghiaccio
Ordinaria	Possibili problemi alla circolazione stradale Possibilità di isolate interruzioni della viabilità	Possibili problemi alla circolazione stradale
Moderata	Diffusi problemi alla circolazione stradale Isolate interruzioni della viabilità Possibilità di danneggiamento delle strutture Possibilità di isolati black-out elettrici e telefonici	Isolati problemi alla circolazione stradale
Elevata	Diffusi problemi alla circolazione stradale Diffusa interruzione di viabilità Danni alle strutture Diffusi black-out elettrici e telefonici	Diffusi problemi alla circolazione stradale

La tabella sottostante mostra la correlazione tra intensità del fenomeno e livello di criticità associato per le varie zone altimetriche:

Criticità per	**Intensità del fenomeno meteo**		**Livello di criticità associato**
Neve	debole	In pianura	ordinaria
	debole	In collina	ordinaria
	debole	*In montagna*	*ordinaria*
	abbondante	In pianura	moderata
	abbondante	In collina	moderata
	abbondante	*In montagna*	*ordinaria*
	Molto abbondante	In pianura	elevata
	Molto abbondante	In collina	elevata
	Molto abbondante	*In montagna*	*ordinaria*
Ghiaccio	Locale		ordinaria
	Diffuso		moderata
	Diffuso e persistente in pianura		elevata

Legenda: Pianura 0-300 m s.l.m. Collina 300-600 m s.l.m. Montagna 600 – 1000 m s.l.m.

formazione su viabilità a quota < 600 m s.l.m.

Dalla comprensione dei seguenti schemi si possono comprendere quindi le severità espresse dai bollettini e dagli avvisi meteo regionali in funzione delle criticità attese.

§ § §

Per completezza di informazione e statistica, si riportano i dati dell'evento del Gennaio/Febbraio 2012.

- I fenomeni si sono concentrati tra il tardo pomeriggio del 31 e la mattina del primo febbraio
- Zero termico ad inizio fenomeni pressoché al piano ovunque in Valdera;
- Minima temperatura registrata durante la fenomenologia -1.5°C in pianura a scendere secondo gradiente di 1°C ogni 100m di altitudine;
- cumulati totali dai 15 ai 25 cm medi, i più bassi registrati sul Valdarno inferiore i più elevati riferiti al crinale sud della Valdera;
- notevoli in taluni casi gli accumuli eolici (accumuli fino ai 50-60 cm sulle zone di addensamento);
- la precipitazioni è stata poi caratterizzata da consistenti episodi di scaccianeve a causa del vento a tratti anche forte da nord est;
- tra le 00 e le 06 del mattino raffiche di tramontana fino ai 45km/h in particolare sulle colline esposte ed est;
- tipo della neve: compatta con ultimo strato più farinoso;
- tempistica: 0-5cm entro le ore 22 del 31; 5-15cm tra le 23 e le 04, esaurimento delle precipitazioni entro le 8;
- manto intatto a 24 ore dalla cessazione dei fenomeni per il persistere di temperature sotto lo zero su tutte le località della Valdera poste oltre i 100m (giornata di ghiaccio);
- nelle 12-18 ore successive al termine della precipitazione, persistenza di vento teso da nord est con conseguenti fenomeni di scaccianeve.

3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione costituisce un elemento essenziale nelle attività di Protezione Civile e diventa di importanza strategica nei confronti di eventi di ampia estensione soprattutto laddove la popolazione è poco abituata a rapportarsi come in caso neve e gelo. La maggior consapevolezza e dimestichezza con le previsioni meteo e l'accesso a nuovi sistemi di informazione come il web, permettono di raggiungere in maniera diversificata varie fasce di popolazione, questo da una parte complica il processo, dovendo provvedere più canali informativi, ma dal'tra parte permette una maggior diffusione delle informazioni anche in tempo reale.
L'informazione alla popolazione può essere essenzialmente di due tipi:

- preventiva : sia ad inizio stagione invernale che in prossimità di eventi
- durante l'evento

L'Unione Valdera supporta l'attività dei Sindaci, che sono i responsabili dell'informazione ai cittadini, come previsto dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i, nelle varie fasi attraverso il servizio Protezione Civile e l'Ufficio Stampa, sotto il coordinamento della Giunta o dell'esecutivo di settore, in particolare per

- progettazione e realizzazione delle informazioni in fase preventiva;
- l'aggiornamento via internet del sito www.protezionecivilevaldera.it;
- la diffusione di comunicati stampa e in generale attraverso i rapporti con i mass media;
- il coordinamento delle informazioni attraverso la Giunta o l'esecutivo di settore;
- il mantenimento del flusso informativo da e per i comuni e tra i fornitori di servizi essenziali e le componenti del sistema di protezione civile.

I Sindaci, salvo diversi accordi curano mediante personale del comune o del volontariato, l'informazione puntuale alle persone coordinandosi con il Servizio Protezione Civile, riferita in particolare a:

- famiglie degli alunni delle scuole comunali anche tramite servizio sms;
- persone, famiglie o strutture particolarmente vulnerabili;
- aggiornamento siti web comunali.

3.1 Informazione Preventiva

L'informazione preventiva è di fondamentale importanza nella preparazione dei cittadini per questa potrà essere svolta:

<u>Ad inizio stagione invernale</u> ricordando ai cittadini le principali norme di auto protezione, di prevenzione e le principali disposizioni degli enti gestori della viabilità (ordinanze ecc.), numeri utili e siti dove consultare le varie informazioni (meteo, traffico, comunicazioni istituzionali) attraverso cam-

pagne informative concordate tra l'ufficio Protezione Civile dell'Unione e i Comuni per le modalità e i contenuti (vedi Allegato 1a).
In caso di emissioni di provvedimenti connessi all'evento neve e gelo, riferiti al periodo di massima pericolosità dell'evento (es. dal 1 novembre al 15 aprile), quindi a prescindere dall'emissione di allerta meteo è opportuno che il Comune o l'ente gestore provveda ad informare la popolazione in anticipo mediante la massima diffusione sui mass media e i siti internet istituzionali, nonché con una adeguata cartellonistica stradale in prossimità dei tratti interessati dal provvedimento.
Importante informare la popolazione di eventuali obblighi derivanti dai vigenti regolamenti di polizia urbana e rurale (spazzamento neve da marciapiedi ecc.).

In prossimità di eventi diffondendo l'emissione degli allerta la situazione meteorologica prevista e i conseguenti effetti al suolo indicati nell'avviso di criticità regionale emesso nonché l'informazione relativa agli eventuali provvedimenti preventivi adottati (ordinanze relative all'obbligo di catene a bordo o di pneumatici da neve montati).
In tali casi è opportuno che il Comune o l'ente gestore provveda ad informare la popolazione tempestivamente mediante la massima diffusione sui mass media e i siti internet istituzionali, nonché con una adeguata cartellonistica stradale, ma anche attraverso manifesti e cartellonistica provvisoria, in prossimità dei tratti interessati dal provvedimento.
I contenuti essenziali di tali comunicati sono riportati in allegato 1b.

La tempistica il contenuto e i mezzi di diffusione della informazione preventiva possono essere riassunti nella seguente tabella:

Quando	***ad inizio stagione invernale***	***in prossimità di eventi***
Oggetto	• norme di auto protezione e prevenzione • principali disposizioni e limitazioni • contenuti del piano	• diffusione dei vari stati di allertamento • eventuali provvedimenti preventivi adottati • richiamo delle norme di auto protezione e prevenzione • specifiche indicazioni per categorie di persone (scuole, automobilisti ecc)
Principali mezzi di diffusione	• campagne informative • stampa informativa comunale • siti internet dei comuni dell'Unione e altri strumenti web (social network ecc.) • pubblica affissione • depliant informativi • comunicati stampa • totem presso i comuni • radio e TV	• comunicati stampa • siti web dell'Unione e/o dei Comuni e altri strumenti web (social network ecc.) • servizi sms dei comuni e dell'Unione • totem e pannelli messaggistica variabile

3.2 Informazione durante l'evento

Durante l'evento è fondamentale fornire ai cittadini informazioni quanto più precise e puntuali relativamente a:

- evoluzione condizioni meteo previste;
- criticità in atto;
- eventuali ulteriori provvedimenti di gestione stradale adottate.

Nella seguente tabella si riassume il quadro del sistema informativo:

Quando	• Durante l'evento al progredire delle informazioni significative • Con comunicati ai media possibilmente a scadenze prefissate
Oggetto	• condizioni di percorribilità della viabilità locale • situazione relativa al trasporto pubblico • situazione relativa ai servizi essenziali • situazione relativa ai servizi scolastici • Provvedimenti di limitazione e ordinanze adottate • Situazione meteo • Orario di eventuale successivo aggiornamento
Principali mezzi di diffusione	• sito internet della PC dell'Unione e dei comuni e altri strumenti web (social network ecc.) • servizi sms dei comuni e dell'Unione • Totem e pannelli messaggistica variabile • Comunicati stampa • radio e TV • Cartellonistica stradale e pubblica affissione (es in locali pubblici ecc)

In allegato 1 b vengono riassunti i punti essenziali di comunicato da emettersi durante un evento.

4. VIABILITA' E TRASPORTI

Il punto cardine del sistema è la transitabilità della viabilità: tale compito rientra nelle normali attività di gestione dell'infrastruttura da parte dell'ente gestore e pertanto l'analisi ha permesso di conoscere le risorse impiegabili dai comuni, dalla provincia di Pisa e degli altri soggetti competenti.

4.1 S.G.C. FI-PI-LI.

La società ATI Global Service ha in gestione tutta la tratta della S.G.C. FI.PI.LI., ed ha organizzato un proprio servizio di pronto intervento.

In via preventiva ha predisposto:

- Una ordinanza dirigenziale (n. 4105 del 08/11/2011) di obbligo transito con pneumatici invernali o catene montate in caso di neve, dal 15 novembre al 15 aprile e la circolazione in caso di evento sulla sola corsia di marcia, in modo da lasciare libera per i mezzi di soccorso quella di sorpasso.

In caso di evento ha predisposto:

- il blocco degli ingressi in caso di neve in corso dei mezzi che non sono dotati di idonea attrezzatura antineve; garantito dal personale viabile dalla stessa società, oltre a circa 20 unità che intervengono a supporto da altre aziende consorziate con la suddetta.

4.2 Viabilità A.N.A.S.

Gestisce le attività di salatura e spalatura sul breve tratto di viabilità di propria competenza in base alle proprie disposizioni interne, il Comune di Calcinaia rileva come tuttavia sovente deve intervenire autonomamente come supporto per una più rapida risoluzione delle criticità.

4.3 Viabilità Provinciale

La Provincia di Pisa è responsabile della rete di comunicazione principale tra tutti i Comuni della Valdera, il Servizio Viabilità provinciale in fase preventiva ha:

- elaborato un piano neve, chiamato "Documento programmatico sul Servizio di sgombero neve e trattamento antighiaccio lungo le strade Regionali e Provinciali" per la stagione invernale 2011-2012, essenzialmente indirizzato a garantire il servizio di spalamento e spargimento di fondenti;
- dal 2011 emana annualmente una ordinanza dirigenziale che prevede l'obbligo di circolazione con catene a bordo o pneumatici da neve lungo i tratti di strada extraurbana che per la loro collocazione geografica sono annualmente soggetti a precipitazioni nevose.

Qualora la severità dell'evento non consenta di attuare gli interventi previsti dal suddetto piano,

viene attivata la COE (Centro Operativo Emergenze) che gestirà gli interventi con le priorità derivanti dall'individuazione della viabilità strategica, individuata nel piano suddetto, che è quella di collegamento con le principali strutture di soccorso (Ospedali, Vigili del Fuoco sedi di strategiche istituzionali, di soccorso e di servizi essenziali ecc.).

Il Servizio Protezione Civile della Provincia di Pisa ha in corso di predisposizione un documento relativo a “linee guida in caso di neve o ghiaccio” in cui verrà identificata sia la viabilità strategica, sia le procedure ed attività di competenza provinciale e di raccordo con il sistema di Protezione Civile.

In attesa di tale documento definitivo, la viabilità che si ritiene strategica per il territorio della Valdera prevede il complesso della viabilità della zona del Valdarno Inferiore e della bassa Valdera che collega i Comuni di Bientina, Calcinaia, Pontedera e Ponsacco, formata dalle seguenti strade : SP 23 Gello, SP 1 della Botte, SP 3 Bientina Altopascio, SP 25 Vicopisano Santa Maria a Monte e la SRT 439 Sarzanese Valdera oltre che alla Tosco Romagnola.

Per quanto riguarda il collegamento con la zona collinare, di seguito si riportano le principali direttrici di collegamento della Valdera per bacino di utenza, relativo ai soli residenti:

Nome strada	Comuni Serviti	n. compless. abitanti
Sp.31	Fauglia, Crespina	6.500
Sp.46	Lari	3.500
Sp.13	Capannina Cevoli, Cevoli, Casciana Terme, Chianni	6500
Srt 439	Lajatico, Terricciola, Capannoli	> 12.000
Sp. 64	Palaia, Peccioli	9.500
Sp.12	Valtriano, Cenaia, Laura, Perignano, 4 Strade, Sp.13, Sp.46, Sp.13	> 20.000

I dati di cui sopra tengono conto dei soli residenti e non dei flussi di traffico relativi ai trasferimenti o a lavoratori esterni, ma già con questi numeri, si capisce quanto sia importante la cura di questi tratti stradali, con particolare riferimento alle zone collinari che ragionevolmente saranno le più interessate da eventi nevosi.

4.4 Viabilità comunale

I Comuni gestiscono autonomamente la rete di viabilità di loro competenza con modalità diversificate riguardo all'attuazione degli interventi. Ogni comune ha individuato gli interventi di spalamento e salatura in funzione della strategicità per densità abitativa e criticità (ponti, cavalcavia, sottopassi, tratti a maggior pendenza o esposizione) che in quanto tali possono creare anche situazioni di criticità a catena.

Le attività dei Comuni sono in genere orientate a garantire la fruizione in condizioni di sicurezza:

- delle vie di ingresso e uscita dagli abitati
- delle strade di scorrimento principali
- degli accessi delle scuole alle strutture sanitarie, strategiche, istituzionali e di soccorso
- delle aree pubbliche in prossimità di uffici pubblici o di pubblica utilità e dei marciapiedi.

Facendo seguito agli eventi ed alle esperienze trascorse, le Amministrazioni Comunali attraverso i propri Uffici delegati, si sono con il tempo forniti di alcuni mezzi e materiali adattabili all'impiego per fronteggiare gli eventi neve.

Nella maggioranza dei casi, i mezzi sono polivalenti, nel senso che vengono impiegati durante tutto l'anno per le normali funzioni, come ad esempio movimento terra, trasporto materiali, ecc, e durante gli eventi neve vengono dotati di catene ed impiegati per lo spalamento, piuttosto che per il trasporto e lo spargimento di sale.

I Comuni hanno stipulato convenzioni o preso accordi con ditte aventi sede nel comune stesso, per le operazioni di salatura e spalamento della viabilità comunale.

Un ruolo fondamentale nelle attività di supporto ai comuni è ricoperto dalle associazioni di volontariato locali che operano sia con mezzi propri per lo spandimento del sale e spalamento meccanico sulla viabilità nonché per la salatura e spalamento manuale delle zone pedonali.

Questo tipo di risorsa, potrebbe essere impiegata anche come sentinella della zona per fornire informazioni sulla situazione in generale agli uffici tecnici di competenza.

(Naturalmente le persone individuate dovranno essere attendibili e con una certa formazione e/o conoscenza del problema di cui si tratta).

Le Amministrazioni annualmente compatibilmente con le risorse disponibili, potenziano le attrezzature dedicate al rischio neve e ghiaccio.

4.5 Punti critici della viabilità

Le criticità molto frequentemente sono causate da ponti, cavalcavia, tratti di salite esposti a Nord o tratti di strada nel sottobosco, dove anche un lieve strato di neve può gelarsi ed impedire il passaggio dei mezzi, mettendo in crisi un'intera viabilità da o per un centro abitato. E' chiaro quindi

che tali punti devono essere trattati con la massima celerità in modo da non renderli in seguito un problema di più difficile risoluzione.

Altri elementi di criticità possono essere causati ad esempio da piante che hanno rami che sporgono sopra la carreggiata stradale. E' importante che durante la buona stagione, si provveda a compiere e far compiere ai proprietari dei terreni che si affacciano lungo le stesse, opere di potatura in modo che in caso di neve, l'eccessivo peso non provochi la rottura dei rami che cadrebbero sulla carreggiata impedendo il transito dei veicoli, compresi quelli di soccorso.

A livello intercomunale sono stati individuati alcuni punti critici principali ricadenti essenzialmente sulle strade provinciali che costituiscono la rete di collegamento strategica tra i comuni. Tali tratti corrispondono a porzioni di strada in salita oppure in zone d'ombra dove la permanenza di neve o ghiaccio comporta gravi disagi al transito. Di seguito riportiamo l'elenco di tali punti, meglio consultabili nella Tav. 1 allegata al piano.

Comune di	Strada Provinciale
BIENTINA	Sp.25 tratto Bientina - 4 strade
CALCINAIA	Srt.439 nei pressi della rotatoria in uscita direzione Bientina Pontedera. Sp.23 di Gello nei pressi del cavalcavia. Sp.1 della Botte nei pressi del cavalcavia.
CAPANNOLI	Sp.26 nei collegamenti in salita srt 439 - S.Pietro Belvedere – La Capannina
CASCIANA T.	Sp.63 nel tratto dalla Frazione del Collemontanino all'incrocio con la Sp.48.
CHIANNI	Sp.42 dalla loc. La Pieve in direzione Terricciola. Sp.48 dall'uscita del Capoluogo in direzione Castellina M.ma. Sp.55 in loc. I Gulfi.
CRESPINA	Sp.35 nel tratto che collega la frazione di Tripalle con Fauglia.
FAUGLIA	Sp.35 nel tratto che collega Fauglia con la frazione di Tripalle.
LAJATICO	Sp.45 tratto compreso fra la loc. La Sterza ed il Capoluogo, dal Capoluogo in direzione Orciatico, dalla Frazione di Orciatico all'incrocio con la Srt.439.
LARI	Sp.46 nel tratto che dalla Frazione di Perignano sale al Capoluogo e nei pressi della località Gramugnana. Sp.35 tratto incrocio Sp.13 frazione di Cevoli, tra la frazione di Cevoli e il Capoluogo e dal Capoluogo in direzione Crespina.
LORENZANA	Sp.21 nel tratto che collega la parte bassa del territorio con il Capoluogo.
PALAIA	Sp.36 nel tratto in salita dall'incrocio con la Sp.11 e la loc. Villa Saletta, in uscita dal Capoluogo, direzione Chiecinella.
PECCIOLI	Sp.41 in ingresso e uscita dal Capoluogo. Sp.11 nei pressi dell'incrocio per la frazione di Legoli.
PONSACCO	Sp.13 – Sp.67 cavalcavia.
PONTEDERA	Srt.439 n.4 sottopassaggi e cavalcavia.
TERRICCIOLA	Sp.42 dal confine con il Comune di Chianni in direzione del Capoluogo, dal Capoluogo in direzione Selvatelle.

4.6 Principali punti per gestione viabilità

Sono state individuate in corrispondenza dei principali punti di snodo della viabilità principale alcune aree destinate a parcheggio, dotate di pubblica illuminazione, facilmente accessibili, dislocate in maniera strategica su tutto il territorio, da utilizzare a supporto della gestione della viabilità ed in particolare in caso di blocco della circolazione.

Queste possono essere utilizzate per:

- regolazione della viabilità (es: chiusura temporanea FI-PI-LI);
- sosta per il montaggio delle catene;

- parcheggio mezzi pesanti.

Inoltre alcune di queste aree per la presenza di infrastrutture di servizio (bar, alberghi, locali coperti, servizi igienici, ecc..) potranno essere utilizzate anche per l'assistenza agli automobilisti.
Tali aree sono riportate nella Tavola 1 e riassunte nella tabella seguente.

Per criticità su	Area parcheggio
viabilità provinciale	Peccioli zona PIP e ex Consorzio Alta Valdera Lajatico loc. La Sterza presso parcheggio sterrato Ristorante da Pasquino. Ponsacco loc. Le Melorie parcheggio nei pressi del C.I. dell'Unione Valdera. Calcinaia PIP Via del Tiglio (SRT439) Bientina parcheggio Via San Piero Pontedera Parcheggio Mercato/Cineplex Pontedera Parcheggio Viale America Pontedera Loc. Gello zona Industriale PIP2 Pontedera Parcheggio cimitero Lari Parcheggio SP46 Zona feste Perignano
SGC FIPILI	Comune di Crespina area feste di Cenaia e parcheggio Z.I. Lavoria. Comune di Ponsacco Area Artigianale Le Melorie Comune di Pontedera Area Cineplex Pontedera Loc. Gello zona Industriale PIP2

Sono stati individuati, a supporto della gestione della viabilità, alcuni snodi principali da utilizzare come punti di filtraggio, regolazione o blocco del traffico da parte delle Forze dell'Ordine, in relazione ai dispositivi di ordinanza emessi dagli enti gestori o dal C.O.V.
Presso tali punti si potrà disciplinare la circolazione dei veicoli pesanti, provvedendo al filtraggio dinamico, al fermo per il montaggio delle catene, all'indirizzo verso le aree di parcheggio e/o assistenza.

Di seguito riportiamo l'elenco di tali punti principali, consultabili nella Tav. 1 allegata al piano.

Comune di	Punti regolazione viabilità
PONTEDERA	uscita della FI.PI.LI. Pontedera Est uscita della FI.PI.LI. Pontedera Ovest
CRESPINA	Uscita FI.PI.LI incrocio Sp.12 con Sp.31 in loc. Cenaia
PONSACCO	Variante Sp.67 incrocio Variante Sp.67 con Sp12 incrocio Sp.67 con Sp.13
PECCIOLI	Incrocio Sp.12 con Sp.64
LAJATICO	Incrocio Srt 439 con Sp.14

Relativamente al Piano di Gestione della viabilità e delle modalità di attivazione delle aree di emergenza, nell'ottica di un coordinamento provinciale, si potrà far riferimento al Piano Operativo di Coordinamento per la gestione delle emergenze della viabilità, in redazione presso la Prefettura di Pisa.

5. SERVIZI ESSENZIALI

Su tutto il territorio dell'Unione Valdera, insistono una serie di Imprese che a vario titolo, erogano servizi di pubblico interesse. I vari incontri avuti con i responsabili di tali servizi per poter instaurare un rapporto collaborativo e redditizio in funzione del cittadino, sono serviti a capire l'organizzazione interna in caso di l'evento neve.

Per tutti l'obiettivo principale è mantenere la continuità dei servizi essenziali.

In generale le aziende interpellate hanno una reperibilità continuativa h.24 per tutto l'anno e sono autonomi per quanto riguarda sia gli spostamenti che il sistema di attivazione.

Per quanto riguarda la riparazione dei guasti delle strutture di rete, il sistema opera a caduta, cioè parte ad esempio dalle direttrici con maggior portata, fino ad arrivare alla piccola distribuzione (si tratti di energia elettrica, acqua, linee telefoniche, ecc).

Con tutti i referenti, è stato istituito un canale comunicativo preferenziale, in modo da essere in grado di avere notizie certe anche in momenti di emergenza.

Di seguito, si riportano schede specifiche per ogni soggetto intervistato che compartecipa all'emergenza in caso di neve.

Riguardo alla dotazioni di pneumatici da neve o catene, con l’entrata in vigore delle ordinanze delle Province di Pisa e di Firenze, ogni mezzo presente sul territorio dovrà essere conseguentemente adeguato, migliorando la situazione di criticità evidenziata nel dicembre 2010.

Si precisa che le interviste sono state condotte precedentemente all’entrata in vigore dell’ordinanza n.130/2011 della Provincia di Pisa per cui i servizi di trasporto pubblico dovranno obbligatoriamente adeguare le dotazioni dei mezzi circolanti.

5.1 Energia elettrica

ENEL Spa - Struttura organizzativa e Servizi erogati

La società Enel spa, distribuisce su tutto il territorio dell'Unione Valdera l'energia elettrica. Il servizio è organizzato con reperibilità continua 365 giorni l'anno a copertura totale di tutto il territorio.

In caso di emergenza sono previsti piani di intervento, ma gli stessi sono stilati su area vasta, in quanto gli interventi in emergenza sono strutturati in maniera tale da operare a caduta e cioè dalle linee e strutture conducenti il massimo amperaggio, fino ad arrivare alle linee a bassa tensione di distribuzione alle utenze domestiche.

I collegamenti fra gli operatori avvengono tramite telefono e ad oggi la struttura non è dotata di ponti radio. Per quanto concerne i mezzi d'opera, la società è preparata ad intervenire anche in caso di neve in quanto gli stessi sono dotati di catene.

Nell'evento del 17 dicembre 2010 la struttura aveva un referente in prefettura il quale, in accordo con le istituzioni, programmava gli interventi.

Per le modalità di raccordo con la struttura operativa dell'ENEL si fa riferimento all'accordo stipulato in data Luglio 2012 con la Provincia di Pisa, in cui si prevede che il raccordo informativo avvenga tramite la Sala Operativa Provinciale.

5.2 Telefonia fissa

Telecom Spa - Struttura organizzativa e Servizi erogati

La Società Telcom spa gestisce la manutenzione e la distribuzione delle linee telefoniche e dati sul territorio dell'Unione Valdera.

Le strutture gestite sono le antenne radiomobili della TIM (chiamati in gergo BTS) e le centrali si smistamento dei dati.

La Società non ha un piano neve specifico.

La stessa svolge attività di manutenzione di ogni genere sulla rete con priorità sulle cosiddette reti di trasporto che sono quelle con maggiore portata, fino alla rete di distribuzione all'utenza.

Nel caso di isolamento di grosse aree, ne danno avviso alla Prefettura per gli eventuali adempimenti di competenza.

I tecnici della Telecom che operano sulla Provincia di Pisa, hanno come sede operativa Pontedera.

I mezzi in servizio alla società sono panda a due ruote motrici dotate di catene ed alcune 4x4. Inoltre è presente un Land Rover Defender unico per la provincia di Pisa e di Livorno.

A supporto del proprio personale dipendente, la Società Telecom usufruisce per la nostra area la Società CIET spa.

5.3 Trasporto pubblico

5.3.1 Compagnia Pisana Trasporti - Struttura organizzativa e Servizi erogati

Il Consorzio Pisano Trasporti, gestisce il servizio pubblico di trasporto con autobus su tutto il territorio dell'Unione Valdera.

Gli autobus attualmente operativi sul territorio, composti da diversi mezzi con varie portate, sono in totale 66 dislocati nelle varie sedi e depositi come di seguito riportati:

Deposito	N° autobus
Pontedera	40 + officina
Casciana Terme	7
Perignano	10
Fabbrica	3
Terricciola	3
Montefoscoli	3

Tutti i mezzi sono dotati di catene.

Non esiste un piano di emergenza neve specifico per operare in questa situazioni di emergenza.

5.3.2 VAIBUS CLAP/LAZZI - Struttura organizzativa e Servizi erogati.

Il servizio di trasporto pubblico delle società CLAP e Lazzi, gestisce il servizio con autobus sub urbani (Arancioni) sulla tratta Pontedera Lucca, interessando con il transito i Comuni di Pontedera, Calcinaia e Bientina.

La società che gestisce tali corse, ha dotato ogni singolo autobus di catene da neve e cunei per il montaggio delle stesse in qualsiasi punto della linea se ne verifichi la necessità.

Inoltre è stato redatto un piano interno con il quale, in caso di preventiva previsione di nevicate o addirittura di nevicate avvenute in nottata, un numero di persone adeguato ai depositi dislocati sul territorio, monta in servizio dalle 2 alle 3 ore prima per il montaggio delle catene per garantire le partenze in orario previsto.

5.3.3 Servizio Taxi Pontedera

Servizio di taxi con sede presso la stazione ferroviaria e con servizio diurno e notturno anche per i comuni dell'Unione. Tutti i mezzi sono dotati di catene o gomme termiche.

5.4 Raccolta rifiuti urbani

Per quanto riguarda il servizio di raccolta di nettezza urbana, lo stesso viene svolto fino a che la transitabilità delle strade lo consente, al momento in cui la stessa diventa pericolosa, il servizio viene sospeso fino al ritorno alla completa o quasi, normalità.

5.4.1 Geofor Spa - Struttura organizzativa e Servizi erogati

La Società Geofor con sede in Viale America a Gello di Pontedera, gestisce i servizi ambientali (raccolta rifiuti urbani) su tutto il territorio dell'Unione, escludendo i territori di Peccioli e Lorenzana, dove la stessa non effettua nessun tipo di servizio.

Oltre ad eseguire le raccolte, gestisce l'impianto di smaltimento di Pontedera ed il termovalorizzatore di Ospedaletto.

Non esiste un piano neve aziendale, in quanto se le strade risultano non praticabili con i mezzi, oppure i cassonetti di raccolta risultano inaccessibili per i cumuli di neve, la raccolta viene sospesa fino al ritorno delle normali condizioni di viabilità.

L'azienda è in possesso di autovetture dotate di gomme termiche, che vengono usate dal personale per eseguire sopralluoghi sul territorio in modo da capire se è possibile eseguire il servizio, oppure se per ovvie ragioni di sicurezza lo stesso deve essere appunto sospeso.

Il personale interno, in caso di sospensione della raccolta per le motivazioni sopra elencate, non

può essere impiegato all'esterno per supporto alle forze comunali per lo sgombero delle strade, sia per ragioni sindacali, sia per ragioni legate alla normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro.

5.4.2 Manutencoop Spa - Struttura organizzativa e Servizi erogati

La Società Manutencoop spa esegue servizi di pulizia in ambito civile e in ambito di igiene urbana. Per quanto concerne la parte del servizio dedicata alla pulizia in ambito civile, cioè i servizi di pulizia interni alle strutture quali banche, comuni, ecc., gli operatori si recano sul posto di lavoro con i propri mezzi, pertanto la ditta non può garantire la continuità del servizio che viene svolto compatibilmente con le possibilità di spostamento del personale.

Per quanto riguarda invece il servizio in ambito di igiene urbana, e cioè quello che riguarda la raccolta della nettezza urbana, oltre che tutti i servizi di spazzamento manuale e meccanizzato delle strade; la stessa opera direttamente sui comuni di Pontedera, Casciana Terme, Terricciola e Palaia. Per quanto riguarda i comuni di Pontedera e di Casciana Terme, nel servizio è compreso lo spalamento della neve, mentre per gli altri no.

In caso di neve, anche se i mezzi sono tutti attrezzati, la società preferisce non prendere rischi inutili e sospendere il servizio di raccolta per il tempo necessario al ripristino delle condizioni di sicurezza del transito.

5.4.3 Belvedere Spa - Struttura organizzativa e Servizi erogati

La Società Belvedere spa, gestisce la discarica posta nel Comune di Peccioli.

Per quanto concerne la quantizzazione dei volumi di traffico da e per la discarica, si stimano circa 40 tir al giorno per il trasporto dei rifiuti e 10 tir al giorno per lo smaltimento del percolato prodotto in sito.

All'interno del sito, la società possiede 6 dumper, 3 compattatori, 2 ruspe, una pala gommata 1 pick up cassonato e 2 chiusi, i quali prestano servizio esclusivamente all'interno della discarica.

Non vi sono piani neve specifici, l'azione che si compie al momento della nevicata è quella di fermare l'impianto fino a quando la strada di accesso, non sia perfettamente percorribile.

All'interno della discarica c'è la possibilità di sosta per eventuali mezzi di trasporto che si trovassero impossibilitati ad uscire per intransitabilità della strada.

Inoltre il personale ed i mezzi presenti, nei limiti del possibile, vengono impiegati per liberare le strade dalla neve.

I conferimenti in discarica terminano alle 15 del pomeriggio.

All'interno della discarica sono presenti complessivamente 15 dipendenti.

5.4.4 Unione Valdera Servizio N.U. - Struttura organizzativa e Servizi erogati

Questo servizio, facente capo all'Unione Valdera, esegue la raccolta indifferenziata della N.U., nel territorio dell'ex consorzio Alta Valdera (Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Terricciola).
I mezzi assegnati a questo servizio sono 3 compattatori e 2 porter, tutti dotati di catene e di gomme termiche.
Non esiste un piano neve specifico, generalmente il servizio si svolge normalmente fino a che le strade sono transitabili ed i cassonetti accessibili, poi viene sospeso fino al ripristino delle normali condizioni lavorative.
Il personale alle dipendenze ammonta a 6 operai che svolgono turni di lavoro di 9 ore giornaliere per 8 giorni consecutivi, che si intervallano a 4 giorni di recupero.
Gli orari di lavoro vanno dalle 6,00 del mattino fino alle 16,00 del pomeriggio.

5.5 Acque Spa - Struttura organizzativa e Servizi erogati

La Società Acque spa, gestisce tutti gli acquedotti posti all'interno del territorio dell'Unione Valdera, all'interno del quale sono ubicati anche due riferimenti fondamentali per la gestione, uno alla Rosa di Terricciola e uno a Bientina.
Esiste un piano di emergenza generico, in quanto il personale è continuamente reperibile con squadre di pronto intervento. Gli automezzi sono dotati di catene e pertanto possono circolare abbastanza agilmente anche in caso di neve.

5.6 Unione Valdera - Servizio trasporto scolastico

L’Unione Valdera gestisce il servizio di trasporto scolastico in tutti i Comuni dell’Unione attraverso appalti e gestione diretta da parte dei comuni, con situazioni miste (es. Lari e Palaia). Tutti i mezzi sono dotati di catene o gomme termiche.
L'impiego di tali mezzi è tuttavia discrezionale in relazione alle effettive condizioni di transitabilità con la preferenza di non impegnare gli scuolabus in caso di strada non perfettamente percorribile.
I dati sono riassunti in allegato 9.

5.7 Unione Valdera – Servizio refezione scolastica

L’Unione Valdera gestisce il servizio di refezione scolastica in tutti i Comuni dell’Unione attraverso appalti e gestione diretta da parte dei comuni. Esistono quindi cucine di proprietà dei comuni a gestione diretta o in appalto, in particolare il centro cottura di Capannoli serve vari plessi scolastici, mentre alcune situazioni vengono forniti pasti preconfezionati.
I dati sono riassunti in allegato 9.

6. ASSISTENZA E SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE

L'assistenza alla popolazione potrà essere fornita essenzialmente su due tipologie di scenario che possono ritenersi anche consequenziali:

- fasi iniziali dell'evento essenzialmente rivolta agli automobilisti o agli utilizzatori di servizi pubblici
- in caso di evento prolungato.

In entrambi i casi è essenziale garantire l'assistenza alla popolazione appartenenti alle categorie svantaggiate, in prima istanza questa può essere individuata in:

- soggetti anziani o con disabilità seguiti dai servizi dell'ASL5
- i fruitori o i residenti presso le strutture socio assistenziali per anziani o disabili
- tutti coloro che saranno individuati dal comune per conoscenza di criticità locali, patologia, condizioni sociali.

In una prima fase o comunque parossistica dell'evento, in particolare se questo avviene nel corso di un giorno lavorativo, potrebbe essere necessaria l'assistenza a:

1. automobilisti in caso di blocco prolungato della viabilità
2. viaggiatori presso stazione ferroviaria di Pontedera
3. viaggiatori presso principali stazioni del trasporto pubblico (essenzialmente Pontedera)
4. scuole in caso di non chiusura o di necessità di un prolungamento pomeridiano
5. strutture socio assistenziali interessate a interruzione servizi essenziali

Relativamente ai primi tre casi è fatto obbligo al gestore del servizio o dell'infrastruttura garantire l'informazione e l'assistenza agli utenti, tuttavia è bene prevedere un eventuale dispositivo sussidiario per fronteggiare la criticità manifesta previo sempre un collegamento e accordo col gestore. In tali casi l'attività di assistenza sarà indirizzata in caso di blocco prolungato del servizio a fornire bevande calde, coperte ed eventuale vitto e possibilità di ricovero in strutture coperte da fornire attraverso il concorso del volontariato e degli altri soggetti preposti al soccorso.

L'assistenza ad automobilisti potrà essere erogata sia presso le aree di sosta individuate nelle tavole allegate e nel capitolo viabilità, dove sono in vari casi già presenti pubblici esercizi per la fornitura di pasti, bevande e alloggio, in tali aree è opportuno prevedere un presidio informativo e un dispositivo per l'indirizzamento; verrà valutata la possibilità di presidi sanitari.

In tale caso a seconda dell'orario di accadimento è necessario che il Sindaco del Comune nel quale sono previsti i punti di assistenza emetta ordinanza di prolungamento dell'orario di apertura o riapertura dei pubblici esercizi almeno quelli che forniscono pasti, bevande e alloggio, nonché delle stazioni di servizio; modelli di ordinanze sono riportate in allegato.

In prima istanza vengono individuate le seguenti zone di assistenza agli automobilisti:

per criticità su	Zone parcheggio
viabilità provinciale	• Peccioli zona PIP e ex Consorzio Alta Valdera • Calcinaia PIP via del Tiglio (SRT439) • Bientina parcheggio via San Piero
SGC FIPILI	• Comune di Crespina area feste di Cenaia/Parcheggio Lavaiano • Comune di Ponsacco Area Artigianale Le Melorie • Comune di Pontedera Parcheggio Cineplex e zona artigianale di Gello.

In caso di necessità di assistenza a automobilisti eventualmente bloccati sulla SGC si procederà con la messa a disposizione in loco di risorse umane e strumentali da inviare presso gli svincoli e qui verranno gestiti gli interventi a supporto e sotto la direzione dell'ente gestore dell'infrastruttura.

Relativamente a punti di accesso secondari questi sono stati identificati tuttavia in caso di nevicata tali strade secondarie saranno difficilmente percorribili ma vengono lasciate ad una valutazione locale.

In caso di evento che si prolunga per più giorni ragionevolmente lo scenario sarà orientato a garantire:

- i collegamento con i centri abitati
- l'erogazione servizi essenziali
- il rifornimento di generi di prima necessità e carburanti sul territorio
- i collegamenti con le abitazioni eventualmente isolate o predisporre eventuali evacuazioni
- l'assistenza ad eventuali evacuati

Come previsto nel capitolo 8, tale situazione corrisponde ad una fase di Allarme, pertanto saranno operative a livello comunale le Unità di Crisi e a livello sovra comunale il Centro Operativo di Supporto o eventualmente a seconda della gravità dell'evento sarà attivata dalla Provincia una sede di coordinamento decentrata (COM), all'interno di tali strutture opereranno le varie funzioni di supporto composte dai soggetti competenti e concorrenti, in particolare dei servizi essenziali, per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Per l'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata per inagibilità dell'abitazione (per motivi di viabilità, strutturali, di servizi essenziali ecc.), laddove fosse pregiudicata la possibilità di residenza delle persone, i comuni potranno utilizzare in una prima fase le strutture ricettive di più immediato utilizzo (alberghi di cui i principali sono in allegato) o, in caso di emergenza estesa si potranno allestire le aree di ricovero coperte (scuole, palestre, impianti sportivi ecc), individuate dai piani di protezione civile vigenti, poste in luoghi sicuri e dotate dei servizi essenziali ed in grado di ospitare temporaneamente la popolazione in caso di calamità.

A scopo preventivo negli incontri con i comuni sono stati suggerite alcune indicazioni per la mitigazione del rischio e la predisposizione rapida di interventi di emergenza presso le strutture strategiche (Municipi) e vulnerabili (scuole e aree di ricovero) ed in particolare alcune semplici integrazioni agli impianti che, in caso di black-out consentano di installare generatori elettrici anche portatili, in modo da avere garantito l'accesso all'energia elettrica fondamentale per la loro funzionalità.

6.1 - Assistenza a categorie svantaggiate

L'ASL5 ha predisposto propri elenchi di soggetti con criticità legate all'età, alla carenza di rete sociale o a patologie psichiche che vengono seguiti attraverso il coordinamento dei vari assistenti sociali da associazioni di volontariato o cooperative, in caso di neve tale servizio di norma non viene interrotto, eventuali criticità saranno segnalate dalla Asl stessa per fronteggiare criticità puntuali.
Tali elenchi possono essere integrati da tutti coloro che sono conosciuti dai servizi sociali del comune per conoscenza di criticità locali, patologia, condizioni sociali, età ecc.; è opportuno che si compili un elenco presso ogni comune per permettere almeno un primo contatto telefonico o domiciliare con il supporto del volontariato per offrire informazioni, verificare criticità o forme di assistenza anche preventiva.
Relativamente alle strutture socio sanitarie bisogna fare un prima distinzione tra quelle residenziali e i centri diurni.
I centri diurni (il cui elenco è riportato in allegato 8) potranno essere coinvolti nelle prime fasi dell'evento e le criticità potrebbero essere essenzialmente legate alla mancanza di servizi essenziale (luce, gas, acqua) e al trasporto degli utenti verso le proprie residenze; per ridurre le criticità la ASL5 ha già dato disposizione per il mantenimento di un kit alimentare di emergenza nelle strutture dove generalmente il servizio mensa non è previsto, e hanno in fase di lavorazione un proprio piano neve. Sarebbe opportuno almeno predisporre l'impianto elettrico ad un collegamento con generatore esterno.
Relativamente al trasporto con la diffusione dei vari obblighi di transito con catene in linea di massima possono restare criticità residue legate eventualmente a blocco della viabilità; anche in tali casi eventuali criticità saranno segnalate dalla Asl stessa per fronteggiare criticità puntuali.
In caso di evento prolungato ogni struttura valuterà le condizioni minime di sicurezza ed efficienza per decidere se e come mantenere il servizio sempre in coordinamento con l'ASL5.
Le residenze socio sanitarie, il cui elenco è riportato in allegato 8, sono di norma autosufficienti su queste è opportuno lavorare sulla prevenzione predisponendo l'impianti ad eventuali attacchi a generatori esterni; eventuali criticità potrebbero esserci nel cambio turno del personale ma il mantenimento del presidio è ovviamente garantito.
In tutti i plessi è previsto un kit di emergenza alimentare, ma non è stato elaborato nessun piano di emergenza specifico per il rischio neve. A questo proposito però, è stata convocata una riunione

con il responsabile della sicurezza per elaborare almeno delle procedure operative per tamponare le emergenze.

6.2 Gestione attività scolastica

Un aspetto sensibile determinante in caso di neve e gelo è costituito dalla gestione del servizio scolastico. Basandosi sul fatto che è facoltà e competenza esclusiva di ciascun Sindaco, relativamente al proprio territorio, valutare ed emettere provvedimenti di chiusura dei plessi scolastici di ogni ordine e grado al fine di offrire un supporto decisionale adeguato sono state riportate in Allegato 6 alcune considerazioni a tale proposito. In sintesi si suggerisce che ogni scuola adotti un piano interno, anche come integrazione al proprio piano di emergenza, con il concorso dell'amministrazione comunale, con cui si dichiarano e si rendono pubbliche (alle famiglie al personale e agli alunni) come la scuola si organizza in caso di neve garantendo la miglior gestione del servizio. Il Comune in relazione alle decisione di interruzione o meno dell'attività scolastica garantisce la sicurezza dell'edificio e degli accessi, la funzionalità degli impianti, il trasporto (anche con mezzi alternativi ma con l'assenzom preventivo da inserire nel piano interno delle famiglie) e il vitto anche dove non previsto in caso di prolungamento forzato ed infine la sicurezza post evento.

6.3 Soccorso tecnico e Sanitario

Relativamente all'assistenza sanitaria e tecnica urgente questa verrà erogata come sempre dalla ASL5 attraverso il 118 e i reparti ospedalieri e di pronto soccorso, dai Vigili del Fuoco attraverso il Comando di Pisa e i distaccamenti Volontari presenti sul territorio dell'Unione (Ponsacco, Pontedera e Lari).

Tali attività potranno essere supportate sul territorio attraverso il supporto informativo del CeSi e l'operatività delle unità di Crisi Comunali.

Sono di fondamentale importanza in tali fasi le risorse del volontariato che nello specifico presentano i seguenti mezzi adatti a criticità legate a neve e ghiaccio:

mezzo 4x4	Soggetto detentore
Autoambulanze 4x4	n. 1 Misericordie di Peccioli n.1 Croce Rossa Casciana Terme
Mezzi 4x4 adattati ad autoambulanza	n.1 Misericordia di Lari n.1 Croce Rossa di Fauglia
Mezzo 4x4 adattato ad autoambulanza e dotato di lama spalaneve	n.1 SCAM Misericordia di Peccioli

Oltre a vari mezzi fuoristrada 4x4 sia in configurazione pickup che berlina delle associazioni e di comuni.

7. MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'organizzazione del sistema locale di protezione civile è quella prevista dalle norme regionali e che è contenuta nei piani intercomunali di protezione civile vigenti e prevede i seguenti livelli di coordinamento a livello di sistema locale di protezione civile:

- Centro Situazioni dell'Unione Valdera (unico per tutti e 15 comuni associati)
- Unità di Crisi Comunali (attività operative Comunali COC uno per comune)
- Unità di Crisi dell'Unione (Centro operativo di supporto/ COM)

Tale livello organizzativo è la base della gestione di qualsiasi emergenza che dovesse presentarsi sul territorio dell'Unione Valdera.

7.1 Centro Situazioni dell'Unione Valdera

L'attività di Centro Situazioni prevista dalla normativa regionale vigente (DPGR 44/06 che modifica DPGR 69/R del 2004), è una attività che deve essere svolta in via ordinaria e continuativa (24h/24h - 365gg/anno), per tali motivi strumento fondamentale dell'attività di CeSi è l'istituzione di un servizio di reperibilità.

L'istituzione di una reperibilità di Protezione Civile Intercomunale finalizzata al Centro Situazioni (CeSi) non è da confondersi con l'attività di pronto intervento che viene ad oggi garantita dai singoli comuni con interventi diretti, l'attività di Ce.Si. è quindi quella di garantire il presidio minimo per la progressiva attivazione del sistema locale di protezione civile.

L'attività di Centro Situazioni può essere svolta dai comuni anche in forma associata, in un ottica di economicità ed efficacia e per tale motivo è stata costituita presso l'Unione Valdera come funzione associata nell'ambito della convenzione della gestione associata delle attività di protezione civile con Del. della Giunta dell'Unione 58/2011 e attuato con Det.Dirigenziale n.44 del 23/09/2011 e consiste in:

- Ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste, in particolare gestione degli allerta meteo regionali ai sensi della DGRT 611/2006.
- Verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione
- Mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo nonché con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile.
- segnalazione di criticità - Decreto n. 4772/2008
- attivazione del volontariato - Regolamento D.P.G.R. n.7/2006
- attivazione delle risorse del database SART (Sistema Attivazione Risorse Reg.Toscana).

L'attività di centro Situazioni è predisponente alla eventuale attivazione del Centro Operativo in emergenza o in previsione di una emergenza: ogni comune, in tali situazioni, provvederà alla

convocazione della propria Unità di Crisi Comunale.

7.2 Unità di Crisi Comunali

Il raccordo strategico-operativo del Comune con gli altri componenti del sistema di protezione civile avviene attraverso la attivazione di un organismo di coordinamento denominato unità di crisi Comunale. L'aggiornamento e la costituzione delle stesse è stato richiamato dalla Deliberazione della Giunta dell'Unione Numero 09 del 04.02.2011 Indirizzi per lo svolgimento del Servizio Protezione Civile.

E' presieduta e convocata dal Sindaco, o suo delegato, in previsione o in emergenza.

E' costituita di norma dai seguenti soggetti eventualmente integrati da altri a seconda dalla decisione del Sindaco, di norma sono nominate attraverso ordinanza:

- dal referente comunale di protezione civile
- dal comandante polizia locale
- dei responsabili dei servizi comunali interessati dall'emergenza tra cui, in particolare, del servizio tecnico, viabilità, sociale, polizia municipale, edilizia, manutenzioni.

Il Sindaco convoca tale organismo presso le sedi COC e assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione. Il Sindaco comunica l'attivazione della UdCC al CeSi dell'Unione che provvede a comunicarlo al CeSi Provinciale, e da questo a Regione e Prefettura. L'Unità di Crisi Comunale è quindi la prima interfaccia col territorio sia per il recepimento delle informazioni e dei bisogni che per l'erogazione dei primi interventi di assistenza e informazione alla popolazione e di pronto intervento di competenza comunale.

7.3 Unità di Crisi dell'Unione (C.I. di supporto)

Il raccordo strategico-operativo tra le componenti del sistema di protezione civile avviene secondo le norme regionali attraverso la attivazione di un organismo di coordinamento denominato unità di crisi. Si riunisce di norma presso la sede del servizio protezione civile dell'Unione.

Come indicato dalla Delibera della Giunta dell'Unione n. 58 del 08.07.2011 Disposizioni e indirizzi organizzativi per l' avvio del centro situazioni e delle unità di crisi del servizio di protezione civile associato, In analogia con quanto predisposto dai singoli comuni, poiché vari servizi importanti sono trasferiti all'Unione, è istituita una struttura tecnica di supporto ai Comuni formata dai responsabili dei servizi associati che verrà convocata in caso di emergenza.

L'Unità di Crisi dell'Unione trattandosi di una struttura principalmente di supporto operativo è convocata e coordinata dal direttore dell'Unione su richiesta del Servizio protezione Civile o su richiesta dei Sindaci dei comuni associati in caso di necessità in seguito alla convocazione dell'Unità di Crisi Comunale.

L'attivazione è comunicata al Ce.Si. della Provincia e da questo a Regione e Prefettura.
L'Unità di Crisi dell'Unione Valdera per gli aspetti strategici agisce sotto la direzione del Presidente dell'Unione ovvero secondo le direttive della Giunta dell'Unione, o in forma ridotta dall'esecutivo di settore, che potrà riunirsi in caso di necessità per assumere decisione di interesse comune.
L'Unità di Crisi dell'Unione è formata da:

- Direttore dell'Unione
- Dirigente Servizi Tecnici
- Responsabile Servizio Protezione Civile
- Responsabile del Servizio polizia Municipale
- Responsabili dei servizi gestiti dall'Unione interessati dall'emergenza
- uno o più referenti delle associazioni di volontariato locale
- un referente della azienda sanitaria locale competente per territorio
- una rappresentanza degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali
- eventuali altri soggetti competenti per la gestione degli eventi.

L'Unità di crisi si organizza in centro operativo, strutturandosi in funzioni di supporto, e si avvale primariamente del seguente personale:

- Personale del Servizio Protezione Civile
- Personale dei Servizi erogati dall'Unione
- Personale Volontario per coordinamento delle associazioni
- Personale Volontario per la gestione sala radio
- Il reperibile del Ce.Si.
- Addetto Stampa dell'Unione
- Personale servizio informatico per il supporto alle comunicazioni e alla funzionalità della sala e alla comunicazione web e telefoniche
- Dal personale avvalso dai comuni come referente comunale di protezione civile o per attività di Ce.Si. non coinvolto nell'emergenza.
- Risorse esterne che potranno intervenire per il principio di sussidiarietà.

Tale organizzazione può supportare la provincia nel caso di attivazione di una SEDE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DECENTRATO (art. 13 del DPGR n. 69/R del 1 dicembre 2004), coordinata a livello provinciale (Provincia e Prefettura per le rispettive competenze) secondo le modalità contenute nel Piano Provinciale di PC.

8. FASI DI ALLERTAMENTO E FASI OPERATIVE.

La gestione delle procedure e delle attività di Protezione Civile da porre in essere per fronteggiare l'evento neve, seguono l'evoluzione del sistema di allertamento regionale di cui al D.P.C.M. 27/02/2004 e della D.G.R. n. 611 del 04/09/2006 pubblicati quotidianamente sul sito del Centro Funzionale Regionale www.cfr.toscana.it .

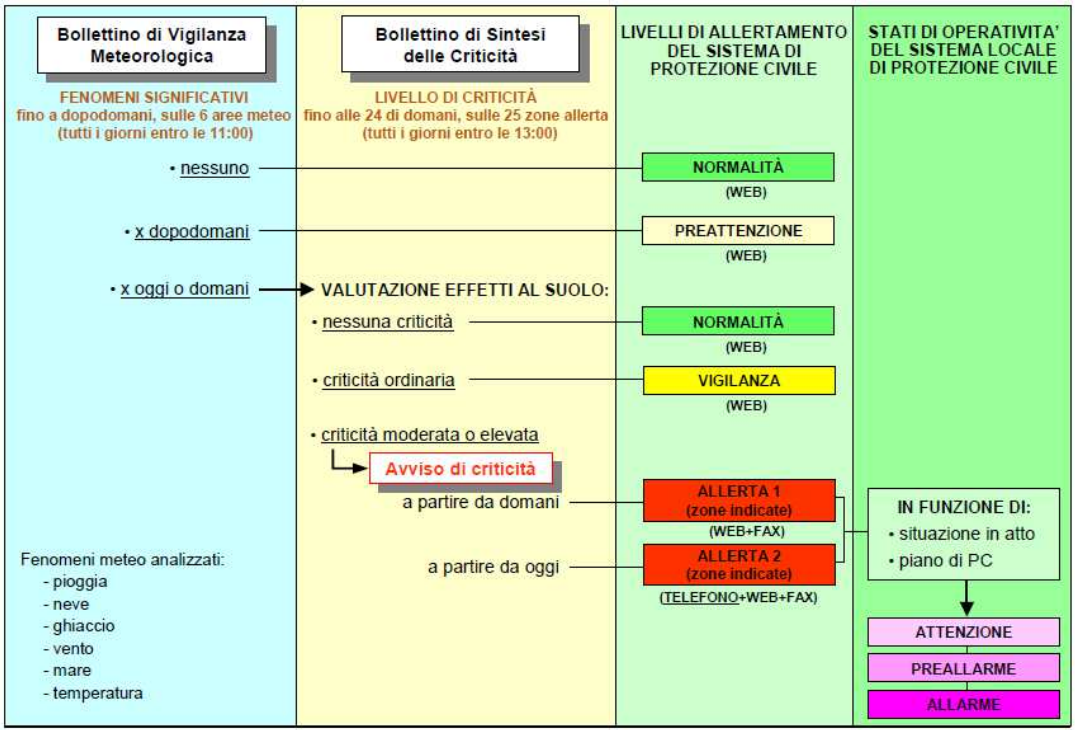
Quindi non solo in funzione dell'emissione di uno stato cosiddetto di Allerta Meteo ma anche nelle fasi previsionali precedenti.

In particolare quotidianamente viene pubblicato :

- Bollettino delle previsioni meteo a tre giorni e tendenza successiva
- Bollettino di Vigilanza: emesso quotidianamente entro le ore 11:00 segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, neve, ghiaccio, vento, mare) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle 6 aree di Vigilanza Meteorologica della Toscana (per l'Unione Valdera Aree B C D).
- Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali Contiene il riepilogo dei livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata previsti per il giorno stesso e per il successivo per le diverse tipologie di rischio è aggiornata quotidianamente entro le ore 13:00 e pubblicata nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

L'Avviso di criticità regionale viene emesso invece quando le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo evidenziano che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, in rapporto al superamento di soglie prefissate; di norma è emesso entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell'orario previsto per l'inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore. In caso di eventuale prolungamento del periodo di validità dell'Avviso, la comunicazione, tramite messaggio fax, è effettuata con adeguato preavviso, secondo la medesima tempistica seguita per la prima emissione.

La gestione degli avvisi di criticità segue la procedura di rito con invio da regione a provincia e da provinca a comuni con relative procedure di verifica eseguite tramite il CeSi dell'Unione di cui alla Det. 44 Dir. del 23/09/2011.



Schema della procedura di attivazione dei livelli di allertamento del sistema di protezione civile

8.1 Fasi Operative

I livelli di progressiva attivazione sia a livello comunale che a livello di unione gravità sono definiti dal seguente schema:

NORMALITA'	Nessun evento atteso per i prossimi tre giorni
PRE-ATTENZIONE	fenomeni significativi attesi per dopodomani
VIGILANZA	Criticità ordinaria oggi o domani
EMISSIONE AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE ALLERTA 1 o 2	
ATTENZIONE	emissione Bollettino di CRITICTA' MODERATA
PREALLARME	emissione Bollettino di CRITICITA' ELEVATA o evento in corso
ALLARME	Quando la situazione perdura o si manifestano criticità che richiedono l'assistenza diffusa alla popolazione

E dettagliati di seguito.

8.1.1 Fase di pre-attenzione

PRE-ATTENZIONE (fenomeni significativi attesi per dopodomani)

COMUNE (referente/Sindaco)	UNIONE (Ufficio PC/Cesi)
Garantisce la reperibilità telefonica col Ce.Si dell'Unione Verifica disponibilità di materiali e mezzi (scorte di sale e graniglia, funzionalità di mezzi e attrezzature) del comune, del volontariato e di ditte convenzionate per eventuali interventi su viabilità per dopodomani INFORMA DELLA POSSIBILITA' DI NEVE PER DOPODOMANI • Il Sindaco e i componenti l'unità di crisi e i dipendenti dei servizi sul territorio comunale • I dirigenti scolastici • Eventuali persone o attività che potrebbero essere interessate dall'evento	Svolge attività di monitoraggio web Mantiene flusso informativo da e per i comuni e provincia Informa il coordinamento del volontariato INFORMA DELLA POSSIBILITA' DI NEVE PER DOPODOMANI • le componenti il sistema locale di protezione civile (referenti comunali, volontariato, ecc.) secondo i recapiti e le procedure del CeSi utilizzate per la gestione degli allerta meteo. • Il pubblico mediante avviso su web, inviandolo anche ai siti dei comuni, ed eventualmente tramite ufficio stampa

8.1.2 Fase di Vigilanza

VIGILANZA (Criticità ordinaria oggi o domani)
N.B. - E' possibile che a seconda delle previsioni il CFR non definisca lo stato di PREATTENZIONE in tale caso ci si trova subito in stato di VIGILANZA pertanto si devono attuare le operazioni con minor tempo e maggior solerzia

COMUNE (referente/Sindaco)	UNIONE (Ufficio PC/Cesi)
Garantisce la reperibilità telefonica col CeSi dell'Unione Verifica disponibilità di materiali e mezzi (scorte di sale e graniglia, funzionalità di mezzi e attrezzature) del comune, del volontariato e di ditte convenzionate per eventuali interventi su viabilità per oggi o domani, verifica con gli stessi le comunicazioni telefoniche o radio. Segnalazione a Ce.Si eventuali criticità INFORMA DELLA POSSIBILITA' DI NEVE CON CRITICITA' ORDINARIA PER OGGI O DOMANI • Il Sindaco e i componenti l'unità di crisi e i dipendenti dei servizi sul territorio comunale • I dirigenti scolastici • Eventuali persone o attività che potrebbero risentire dell'evento	Svolge attività di monitoraggio web Mantiene flusso informativo da e per i comuni e provincia Segnalazione a CeSi provinciale eventuali criticità Informa e preallerta il coordinamento del volontariato INFORMA DELLA POSSIBILITA' DI NEVE CON CRITICITA' ORDINARIA PER OGGI O DOMANI • Il pubblico mediante avviso su web, inviandolo anche ai siti dei comuni, ed eventualmente tramite ufficio stampa • le componenti il sistema locale di protezione civile (referenti comunali, volontariato, ecc.) secondo i recapiti e le procedure del CeSi utilizzate per la gestione degli allerta meteo.

8.1.3 Fase di Attenzione

ATTENZIONE (Avviso di Criticità moderata)
EMISSIONE AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE ALLERTA 1 o 2 **Entro 36 ore sono attesi i fenomeni previsti dall'avviso**

COMUNE (referente/Sindaco)	UNIONE (Ufficio PC/Cesi)
• Attua la procedura di verifica ricezione avviso di criticità come da mansionario CeSi • Predispone gli interventi di prevenzione sulla viabilità tramite proprio personale, ditte e volontariato secondo propria organizzazione, verifica con gli stessi le comunicazioni telefoniche o radio. • Il Sindaco valuta la possibilità di convocare l'UdC. • Segnalazione a CeSi eventuali criticità INFORMA DELL' EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' • I componenti l'unità di crisi e i dipendenti dei servizi sul territorio comunale • I dirigenti scolastici eseguendo le valutazioni sulla base dell'allegato 6. • Eventuali persone o attività che potrebbero risentire dell'evento • Il pubblico tramite siti web comunali o altri canali	• Attua la procedura di verifica ricezione avviso di criticità come da mansionario CeSi • Attiva il volontariato/procedura regionale e ne predispone eventuale presidio in sala operativa. • Svolge attività di monitoraggio web intensivo • Mantiene flusso informativo da e per i comuni e provincia facendo quadro di sintesi delle informazioni • Attua la procedura di segnalazione criticità in atto se necessario • Valuta e contatta eventuali altri soggetti fornitori di servizi o competenti sul territorio a supporto e su richiesta dei comuni • Segnala al CeSi provinciale eventuali criticità e mantiene il flusso informativo con lo stesso. • Predisporre eventuale sostituzione del reperibile se tecnico di un comune soggetto all' evento • Allerta ed eventualmente attiva le componenti dell'unità di crisi dell'Unione. INFORMA DELL' EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' • Il pubblico mediante avviso su web, inviandolo anche ai siti dei comuni, anche

	tramite ufficio stampa .

8.1.4 Fase di preallarme

PREALLARME Avviso di Criticità Elevata o evento in corso *N.B. – Quanto previsto per la fase di preallarme si applica anche in caso di evento improvviso*
EMISSIONE AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE ALLERTA 1 o 2 **Entro 36 ore sono attesi i fenomeni previsti dall'avviso**

COMUNE (referente/ Sindaco)	UNIONE (Ufficio PC/Cesi)
• Attua la procedura di verifica ricezione avviso di criticità come da mansionario CeSi • Attua gli interventi di prevenzione sulla viabilità tramite proprio personale, ditte e volontariato secondo propria organizzazione, mantiene con gli stessi le comunicazioni telefoniche o radio, verificando l'efficacia degli interventi. • Segnalazione a CeSi eventuali criticità • Il Sindaco valuta la possibilità di convocare l'UdC • Attiva il presidio al centralino o all'URP per contatti con la popolazione e con il CeSi dell'Unione. • Predispone ed eventualmente attua interventi di assistenza alla popolazione con la collaborazione del volontariato INFORMA DELL' EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' • I componenti l'unità di crisi e i dipendenti dei servizi sul territorio comunale • I dirigenti scolastici valutando la possibilità di chiusura delle scuole o comunque esegue valutazioni sulla base dell'allegato 6.	• Attua la procedura di verifica ricezione avviso di criticità come da mansionario CeSi • Attua le procedure regionali di segnalazione criticità e relativi report di aggiornamento ed attivazione del volontariato. • Svolge attività di monitoraggio web intensivo • Mantiene flusso informativo da e per i comuni e provincia facendo quadro di sintesi delle informazioni • Segnalazione a CeSi provinciale eventuali criticità • Predisporre eventuale sostituzione del reperibile se tecnico di un comune soggetto all' evento. • Allerta ed eventualmente attiva le componenti dell'unità di crisi dell'Unione. • predispone presidio in sala operativa del volontariato. INFORMA DELL' EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' • Il pubblico mediante avviso su web, inviandolo anche ai siti dei comuni, ed eventualmente tramite ufficio stampa

• Eventuali persone o attività che potrebbero risentire dell'evento • La popolazione anche in collaborazione con il CeSi dell'Unione (vedi cap.3).	• Predispone informazione ai media tramite l'ufficio stampa.

8.1.6 Fase di Allarme

ALLARME **(Necessità diffusa di assistenza alla popolazione)**
AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE IN CORSO **O EVENTO SIGNIFICATIVO NON PREVISTO**

COMUNE (referente/Il Sindaco)	UNIONE (Ufficio PC/Cesi)
• Il Sindaco convoca l'unità di crisi e ne da comunicazione al CeSi dell'Unione • Intensifica e potenzia gli interventi di sulla viabilità tramite proprio personale, ditte e volontariato secondo propria organizzazione, mantiene con gli stessi le comunicazioni telefoniche o radio, verificando l'efficacia degli interventi. • Mantiene il presidio al centralino o all'URP per contatti con la popolazione e con il CeSi dell'Unione. • Predispone ed eventualmente attua interventi di assistenza alla popolazione con la collaborazione del volontariato e i soggetti predisposti a soccorso o comunque concorrenti. • Fornisce periodicamente al CeSi dell'Unione il quadro della situazione ed eventuali criticità con richiesta di risorse esterne.	• Il Presidente dell'Unione o suo delegato anche tramite l'esecutivo di settore indirizzano le attività a livello di Unione valutando anche l'esecutività della Giunta. • Il CeSi comunica al CeSi provinciale l'attivazione delle UdC comunali e l'attività di centro operativo di supporto. • Svolge attività di monitoraggio web intensivo • Fa sintesi della situazione dai comuni fornendo periodicamente al CeSi provinciale i report di aggiornamento criticità • Richiede eventuali risorse esterne su input dei comuni a provincia regione e prefettura. • L'Unità di Crisi e il Centro operativo sono attivi e strutturati in Funzioni di supporto a partire da: F. servizi essenziali (Uff. protezione civile) F. sanità servizi sociali (Uff. sociale) F. attività scolastica (Uff. scuola) F. materiali e mezzi (Uff. acquisti e segreteria) F. informazione alla popolazione (Uff. stampa)

	F. volontariato In base alla criticità predispone l' attivazione di ulteriori funzioni.
INFORMA DELL' EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' • Il Sindaco e i componenti l'unità di crisi e i dipendenti dei servizi sul territorio comunale • I dirigenti scolastici valutando la possibilità di chiusura delle scuole o comunque esegue valutazioni sulla base dell'allegato 6. • Eventuali persone o attività che potrebbero risentire dell'evento • Il pubblico tramite siti web comunali o altri canali	INFORMA DELL' EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' • Il pubblico mediante avviso su web, inviandolo anche ai siti dei comuni. • Predispone informazione ai media ad orari prefissati anche mediante comunicati stampa dei Sindaci o del Presidente tramite l'ufficio stampa.

In caso di criticità che perdura oltre le 48h la gestione delle UdC può avvenire a livello provinciale con l'istituzione di una Sede di Coordinamento decentrata (COM) per garantire servizi essenziali, far fronte ad abitati o abitazioni isolate, per allestire e gestire eventuale popolazione evacuata presso alberghi e aree coperte, garantire l'approvvigionamento di carburanti e beni di prima necessità.

8.1.7 Termine fasi di allertamento

Le fasi di:

Preattenzione e Vigilanza: terminano automaticamente se non c'è passaggio a livelli superiori

Attenzione e Preallarme – terminano con la scadenza della validità dell'avviso di criticità salvo diversa comunicazione.

Preallarme in caso di evento non previsto – termina con la comunicazione di cessata criticità locale da parte del CeSi

La fase Allarme – termina con il ripristino della situazione di normalità e informativa da parte del CeSi.

E' opportuno che al:

	COMUNE (referente/UdC)	UNIONE (Ufficio/Cesi)
Termine delle singole fasi di allertamento	Informano ditte, associazioni, scuole e soprattutto la popolazione già preavvisata in fase di preattenzione anche via web	Il Cesi informa i servizi dell'unione e i soggetti allertati in fase di preattenzione

Al termine di ogni evento il Servizio Protezione Civile dell'Unione provvede a:

- eventuale de briefing con i Comuni interessati dall'evento;
- redigere una relazione di sintesi della situazione territoriale;
- provvede ad emettere tutta la documentazione prevista dal D.P.G.R. 24/R2008;
- predispone il comunicato stampa e lo trasmette all'Ufficio Stampa dell'Unione;
- provvedere a chiudere la procedura di attivazione del volontariato;